

Andrea Ventura

PROGETTO DI RICERCA

(Linea di ricerca Età contemporanea)

lunghezza massima 7500 battute spazi inclusi e bibliografia esclusa

Titolo del progetto di ricerca

Raccontare il fascismo nell'Italia repubblicana (1945-2020 ed oltre)

Gli anniversari non esistono: sono i mass-media e le culture politiche dominanti a selezionarli, a plasmarli e rimodellarli continuamente per dare “attualità” a problemi e personaggi che, altrimenti, perderebbero il loro *appeal* tra i lettori, gli ascoltatori radiofonici e gli spettatori in TV.

Gli anniversari, in sintesi, ci parlano più del presente in cui vengono “inventati” che non del passato che vorrebbero rievocare. Gli storici, il più delle volte, si limitano ad intervenire, a fotografare, e mai a determinare, questa discussione.

In questo quadro, in Italia la storia del fascismo è da sempre uno dei terreni privilegiati per i confronti, e gli scontri, nell'arena del dibattito pubblico.

Come noto, fino alla metà degli anni Settanta si è imposto un racconto nazional-patriottico della Resistenza che ha considerato il Ventennio come una realtà aliena alla storia italiana. Questa narrazione ha utilizzato alcune trame discorsive ed elementi simbolici inscritti nel concetto di nazione per legittimare la nuova Italia uscita dalla guerra. Un canovaccio conosciuto, familiare e condiviso che è riuscito a toccare le corde dell'uditorio. Il regime è stato quindi rappresentato come l'invasione di una minoranza violenta di *hyksos* giunti a soggiogare milioni di italiani intrinsecamente antifascisti.

E' quello che gli storici definiscono “il racconto egemonico”, il “paradigma resistenziale ed antifascista” teso a descrivere il 1943-1945 come un “secondo Risorgimento” e una “guerra di liberazione nazionale unitaria”.

La vasta, e composita, produzione letteraria e cinematografica ha avuto una sorte simile al dibattito storiografico: è rimasta schiacciata da un manufatto piuttosto uniforme costruito soprattutto dalle istituzioni centrali e periferiche dello Stato e dai partiti. Basti pensare al destino di un *pamphlet* come *Eros e Priapo* di Carlo Emilio Gadda: scritto tra il 1944 ed il 1945, apparso in forma ridotta e modificata nel 1967, è stato ripubblicato nella sua versione originale solo nel 2016. La rappresentazione psicopatologica e simbolica del fascismo di *Eros e Priapo* non si confaceva al “secondo Risorgimento” e alla rimozione del regime dalla storia italiana di lungo periodo. Per Gadda, infatti, il fascismo era una “fallocrazia” costruita intorno a Mussolini che, grazie allo sfoggio di rituali e immagini efficaci e preesistenti, aveva conquistato gli istinti più aggressivi, maschilisti e narcisisti del popolo italiano.

Per circa trent'anni, giornali e TV hanno respinto l'interpretazione democratico-radicalista di matrice azionista del fascismo come “rivelazione” degli antichi mali e dei vizi italiani: guardare alle cause profonde dei limiti della democrazia italiana significava indebolire il mito unitario antifascista. Ed anche la storiografia è stata selezionata, e semplificata, dai mass-media in base ad esigenze squisitamente politiche.

Nel 1975, con *L'intervista sul fascismo* di Renzo De Felice, i mass-media hanno assunto il fascismo come tema essenziale da discutere. Contro il “paradigma resistenziale ed antifascista”, gli *opinion makers* hanno iniziato a “scoprire” che la comunità scientifica era divisa e che “finalmente” stava conquistando la scena uno storico “imparziale” e “libero” dall’egemonia della “vulgata” marxista. Così, sotto il frastuono delle parole che celebravano la “Repubblica nata dalla Resistenza”, iniziavano a penetrare le voci critiche a questa raffigurazione.

Nessun storico italiano ha potuto contare, come De Felice, del sostegno costante e diffuso dei mezzi di comunicazione di massa alla ricerca di *scoop*. L’ampia ricezione entusiasta di De Felice da parte del “grande pubblico” è derivata, probabilmente, anche dall’incontro tra alcune suggestioni delle sue tesi e un fondo di valori depositato nell’identità etico-politica di molti cittadini.

La produzione del biografo del duce è stata amplificata, infatti, da un diffuso ed indistinto stato d’animo che a partire dagli anni Ottanta guardava con favore ad ogni attenuazione di responsabilità del fascismo italiano sottolineandone, viceversa, gli aspetti positivi.

Questo processo ha conosciuto un’accelerazione con la crisi dei partiti della prima repubblica e della loro pedagogia antifascista. Da questo momento, il fascismo è entrato definitivamente negli scompartimenti di quello che Giovanni De Luna ha chiamato il «supermarket della storia».

Oltre alle principali tesi, l’insieme di mezzi di comunicazione e di divulgazione hanno ripreso due cardini del metodo defeliciano: da una parte, si sono soffermati sugli approfondimenti privati ed umani di Mussolini, e, dall’altra, hanno utilizzato in modo acritico la memorialistica fascista.

Dagli anni Ottanta del Novecento si sono diffusi molti prodotti culturali dedicati al costume durante il Ventennio e, accanto ai romanzieri, sono comparsi numerosi giornalisti-divulgatori che hanno raccontato il regime attraverso le passioni dei suoi uomini e la “lezione” di De Felice. L’emblema di queste nuove figure è certamente Giordano Bruno Guerri. Anche i film, le mini-serie e le trasmissioni in TV hanno seguito, in larga parte, questa impostazione arrivando fino al 2019.

La conferma è giunta, infatti, con il centenario della nascita dei Fasci di combattimento: i segni evidenti sono il trionfo di Antonio Scurati al premio Strega (a dieci anni dalla vittoria di Antonio Pennacchi); l’uscita di *Perché l’Italia diventò fascista* di Bruno Vespa; la pubblicazione di articoli e di inserti ai quotidiani nazionali (Antonio Carloti); le puntate delle trasmissioni televisive di Paolo Mieli ed Andrea Purgatori (per citare solo alcuni esempi) ed il rilancio in *streaming* di vecchi film come *Il giovane Mussolini* di Gianluigi Calderone. Sembra che questa tendenza sia destinata a continuare, e forse ad ampliarsi, con l’avvicinamento dell’anniversario della Marcia su Roma.

Le rappresentazioni del regime e di Mussolini – ad oggi egemoni nel discorso pubblico – sono comprensibili tenendo conto delle resilienze delle trame discorsive che provengono, in parte, dai decenni precedenti.

Questo progetto prevede:

1) la realizzazione di una rassegna della letteratura, della memorialistica, degli articoli scritti nel corso di anniversari significativi, delle interviste, dei film, dei programmi TV che, dal 1945 ad oggi, si sono occupati della storia del regime e delle biografie dei fascisti. Consapevole dell’ampiezza di questo materiale, identificherò date ed eventi significativi per il dibattito (ricorrenze e vicende politiche del presente) e prodotti culturali che hanno avuto successo;

2) l’individuazione dei temi, dei linguaggi, delle metafore, degli stereotipi, delle immagini e delle simbologie dei prodotti culturali che, riscuotendo successo, hanno contribuito a formare un “senso comune” intorno alla storia del fascismo;

- 3) l'approfondimento delle biografie che hanno costruito il culto del capo;
- 4) l'inserimento di questi prodotti nel contesto (italiano ed europeo) in cui sono stati realizzati.

Le domande di questa ricerca sono:

- 1) qual è la “grammatica interna”, nelle diverse fasi repubblicane, dell'immagine del fascismo e della figura del suo leader?
- 2) in quali momenti, e durante quali anniversari, sono emersi dei cambiamenti della raffigurazione del Ventennio e di Mussolini?
- 3) oggi, alle vecchie vulgate politiche sul fascismo, si è sostituita una vulgata dei mass-media, oppure, viceversa, l'enorme ampliamento degli “agenti di storia” degli ultimi trent'anni ha impedito che si formasse un vero e proprio canone?
- 4) quali sono stati i rapporti, e le divergenze, tra storiografia, uso pubblico della storia e senso comune intorno al fascismo?
- 5) quali sono le ragioni che possono aiutarci a comprendere il successo del culto del capo? E soprattutto, quali sono gli elementi simbolici e discorsivi dominanti in questa raffigurazione?

Bibliografia

Abruzzese, Alberto (2005). «Culture Censorship in the Time of Berlusconi». In: Bonsaver, Guido; Gordon, Robert (eds.), *Culture Censorship and the State in Twentieth-century Italy*. Oxford: Legenda, pp. 179-191.

Adagio, Carmelo (1998). «Revisionismo storiografico». In: De Bernardi, Alberto; Guarracino, Scipione (a cura di), *Il fascismo: dizionario di storia, personaggi, cultura, economia, fonti e dibattito storiografico*. Milano: Bruno Mondadori, p. 482.

Anania, Francesca (2003). *Immagini di storia: La televisione racconta il Novecento*. Roma: Rai-Eri.

Anania, Francesca (2008). *I mass media tra storia e memoria*. Roma: Rai-Eri.

Ardizzoni, Michela; Ferrari, Chiara (eds.) (2010). *Beyond monopoly: Globalization and contemporary Italian media*. Lanham: Lexington Books.

Baldassini, Cristina (2008). *L'ombra di Mussolini: l'Italia moderata e la memoria del fascismo (1945-1960)*. Soveria Mannelli: Rubbettino.

Bingham, Dennis (2010). *Whose lives are they anyway? The biopic as contemporary film genre*. New Brunswick: Rutgers University Press.

Barca, Flavia; Marzulli, Andrea (2010). «Struggling for identity: The television production sector in Italy and the challenges of globalization». In: Ardizzoni, Michela; Ferrari, Chiara (eds.) (2010), *Beyond monopoly: Globalization and contemporary Italian media*. Lanham: Lexington Books, pp. 57-78.

Bell, Erin; Gray, Ann (2010). *Televising history: mediating the past in post-war Europe*. New York: Palgrave Macmillan.

Bell, Erin; Gray, Ann (eds.) (2007). «History on television: Charisma, narrative and knowledge». *European Journal of Cultural Studies*, 10 (1), pp. 113-133.

Bidussa, David (1994). *Il mito del bravo italiano*. Milano: Il Saggiatore.

Billig, Michael (1995). *Banal nationalism*. London: Sage.

Bonfiglioli, Chiara; Hajek, Andrea; Jansen, Monica (2014). «Introduction: Television and the fictional rewriting of history in Italy's 'Second Republic'». *The Italianist*, 34 (2), pp. 142-155.

Bosworth, Richard; Dogliani, Patrizia (1999). *Italian Fascism: History, memory, and representation*. New York: St. Martin's Press.

Briggs, Asa; Burke, Peter (2002). *Storia sociale dei media: Da Gutenberg a Internet*. Bologna: il Mulino.

Brunetta, Gian Piero (2003). *Guida alla storia del cinema italiano (1905-2003)*. Torino: Einaudi.

- Buonanno, Milly (2012). *Italian TV drama and beyond: Stories from the soil/stories from the sea*. Bristol: Intellect.
- Buonanno, Milly (2012). *La fiction italiana*. Roma, Bari: Laterza.
- Canby, Vincent (1981). «Lion of the desert, Bedouin vs. Mussolini». *New York Times*, 17 aprile.
- Cantrell, Tom; Luckhurst, Mary (eds.) (2010). *Playing for real: Actors on playing real people*. Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Castelló, Enric; Dhoest, Alexander; O'Donnell, Hugh (eds.) (2009). *The nation on screen: Discourses of the national on global television*. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing.
- Catolfi, Antonio (2009). «Televisione, società e industria culturale in Italia alla fine degli anni Sessanta». In: Casilio, Silvia; Guerrieri, Lorendana (a cura di), *Il '68 diffuso': Creatività e memoria in movimento*. Bologna: Clueb, pp. 137-146.
- Cicognetti Luisa; Sorlin, Pierre (2010). «History on television: The problem of sources». In: Bell, Erin; Gray, Ann (eds.), *Televising history: Mediating the past in postwar Europe*. Basingstoke: Palgrave Macmillan, pp. 28-41.
- Cigognetti, Luisa; Servetti, Lorenza; Sorlin, Pierre (2011). *Tanti passati per un futuro comune? La storia in televisione nei paesi dell'Unione Europea*. Venezia: Marsilio.
- Conti, Paolo (2005). «I Poli si sfidano sulle storie più che sui tg: Dalle foibe alla 'Meglio gioventù': lo scontro politico passa anche attraverso le fiction». *Il Corriere della Sera*, 27 settembre.
- Cooke, Philip (2011). *The legacy of the Italian Resistance*. Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Corbalán, Ana (2009). «Reconstrucción del pasado histórico: Nostalgia reflexiva en 'Cuéntame cómo pasó'». *Journal of Spanish Cultural Studies*, pp. 341-35.
- Crainz, Guido (1996). *Storia del miracolo italiano: Culture, identità, trasformazioni fra anni cinquanta e sessanta*. Roma: Donzelli.
- Crainz, Guido (1999). «The representation of Fascism and the Resistance in the documentaries of Italian state television». In: Bosworth, Richard J. B.; Dogliani, Patrizia (eds.), *Italian Fascism: History, memory and representation*. Basingstoke: Palgrave, pp. 124-143.
- Crainz, Guido (2003). *Il paese mancato: Dal miracolo economico agli anni Ottanta*. Roma: Donzelli.
- Craveri, Piero (1995). «La Repubblica dal 1958 al 1992». In: Galasso, Giuseppe (a cura di), *Storia d'Italia*, vol. 24. Torino: Utet, pp. 553- 1074.
- De Felice, Renzo (1995). *Rosso e nero*. A cura di Pasquale Chessa. Milano: Baldini e Castoldi.

- De Leeuw, Sonja (2010). «Television fiction: A domain of memory: Retelling the past on Dutch television». In: Bell, Erin; Gray, Ann (eds.), *Televising history: Mediating the past in postwar Europe*. Basingstoke: Palgrave Macmillan, pp. 139-151.
- De Luna, Giovanni (2001). *La passione e la ragione: Fonti e metodi dello storico contemporaneo*. Firenze: La Nuova Italia.
- De Luna, Giovanni (2004). «Il '68, il cinema e il passato che non passa». *Passato e Presente*, 48, pp. 5-14.
- De Luna, Giovanni (2011). *La Repubblica del dolore: le memorie di un'Italia divisa*. Milano: Feltrinelli.
- Del Boca, Angelo (a cura di) (2009). *Il revisionismo e il suo uso politico*. Venezia: Neri Pozza.
- Erll, Astrid (2008). «Cultural memory studies: An introduction». In: Erll, Astrid; Nünning, Ansgar (eds.), *Cultural memory studies: an international and interdisciplinary handbook*. Berlin: Walter de Gruyter, pp. 1-16.
- Diggins, John P. (1972). *Mussolini and Fascism: The view from America*. Princeton: Princeton University Press.
- Di Pasquale, Caterina (2018). *Antropologia della memoria: il ricordo come fatto culturale*. Bologna: il Mulino.
- Dondi, Mirco (1996). «Piazzale Loreto». In: Isnenghi, Mario (a cura di), *I luoghi di memoria: simboli e miti dell'Italia unita*. Roma, Bari: Laterza, pp. 487-499.
- Ebbrecht, Tobias (2010). «(Re)constructing biographies: German television docudrama and the historical biography». In: Bell, Eri; Gray, Ann (eds.), *Televising history: Mediating the past in postwar Europe*. Basingstoke: Palgrave Macmillan, pp. 207-220.
- Ellwood, David William (a cura di) (1986). *I mass media e la storia: Nuovi approcci a confronto*. Torino: ERI.
- Faldini, Franca; Fofi, Goffredo (a cura di) (1981). *L'avventurosa storia del cinema italiano raccontato dai suoi protagonisti (1960-1969)*. Milano: Feltrinelli.
- Farassino, Alberto (1981). *Televisione e storia*. Roma: Bulzoni.
- Farkas, Alessandra (1993). «Bob Hoskins, Benito sullo schermo: 'lui era una persona fantastica'». *Corriere della Sera*, 16 maggio.
- Ferrero-Regis, Tiziana (2002). «Cinema on cinema: Self-reflexive memories in recent Italian history films». *Transformations*, 3, 2002, pp. 1-14.
In: http://www.transformationsjournal.org/journal/issue_03/pdf/ferrero-regis.pdf.
- Filippi, Francesco (2020). *Ma perché siamo ancora fascisti? Un conto rimasto aperto*. Torino: Bollati Boringhieri.

- Focardi, Filippo (2020). *Nel cantiere della memoria: fascismo, Resistenza, shoah, foibe*. Roma: Viella.
- Focardi, Filippo (2016). *L'Europa e le sue memorie: politiche e ricordo dopo il 1989*. Roma: Viella.
- Focardi, Filippo (2005). *La guerra della memoria: La Resistenza nel dibattito pubblico italiano dal 1945 a oggi*. Roma, Bari: Laterza.
- Focardi, Filippo; Klinkhammer, Lutz (2004). «The question of fascist Italy's war crimes: The construction of a self-acquitting myth (1943-1948)». *Journal of Modern Italian Studies*, 9 (3), pp. 330-348.
- Fogu, Claudio (2006). «Italiani brava gente: The legacy of Fascist historical culture on Italian politics of memory». In: Lebow, Richard Ned; Kansteiner Wulf; Fogu Claudio (eds.), *The politics of memory in postwar Europe*. Durham NC: Duke University Press, pp. 147-176.
- Foot, John (2009). *Italy's divided memory*. Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Franceschini, Enrico (1985). «Per la tv americana Mussolini è soltanto una simpatica canaglia». *La Repubblica*, 26 novembre.
- Gabrielli, Patrizia (2011). *Anni di novità e di grandi cose: Il boom economico fra tradizione e cambiamento*. Bologna: il Mulino.
- Gallerano, Nicola (1986). «Critica e crisi del paradigma antifascista». *Problemi del socialismo*, 7, pp. 106-133.
- Gentile, Emilio (1998). «Mussolini's charisma». *Modern Italy*, 3 (2), pp. 219-235.
- Ginsborg, Paul (1989). *Storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi: Società e politica 1943-1988*. Torino: Einaudi.
- Grasso Aldo (2005). «'Edda', piace la fiction psicostorica». *Corriere della Sera*, 25 maggio.
- Grasso, Aldo (2008). *Enciclopedia della televisione*. Milano: Garzanti.
- Grasso, Aldo (a cura di) (2006a). *Fare la storia con la televisione: L'immagine come fonte, evento, memoria*. Milano: V&P.
- Gundle, Stephen (1998). «The death (and rebirth) of the hero: Charisma and manufactured charisma in modern Italy». *Modern Italy*, 3 (2), pp. 173-190.
- Gundle, Stephen (2010). «Satire and the destruction of the cult of the Duce». In: Cremoncini, Roberta; Gundle, Stephen (eds.), *Against Mussolini: Art and the fall of a dictator*. London: Estorick Collection, pp. 15-35.
- Gundle, Stephen (2013a). «Mussolini's appearances in the regions». In: Gundle, Stephen; Duggan, Christopher; Pieri, Giuliana (eds.), *The cult of the Duce: Mussolini and the Italians*. Manchester: Manchester University Press, pp. 110-128.

- Gundle, Stephen (2013b). «The aftermath of the Mussolini cult: History, nostalgia and popular culture». In: Gundle, Stephen; Duggan, Christopher; Pieri, Giuliana (eds.), *The cult of the Duce: Mussolini and the Italians*. Manchester: Manchester University Press, pp. 241-256.
- Halbwachs, Maurice (1992). *On collective memory*. Chicago; London: The University of Chicago Press.
- Hendry, John (1999). «Cultural theory and contemporary management organization». *Human Relations*, 52, pp. 557-577.
- Hibberd, Matthew (2008). *The media in Italy: Press, cinema, and broadcasting from unification to digital*. Maidenhead: Open University Press.
- La Rovere, Luca (2008), *L'eredità del fascismo: gli intellettuali, i giovani e la transizione al postfascismo (1943-1948)*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Legnani, Massimo (2000). «Il Novecento in una sintesi divulgativa». In: Baldissara, Luca (a cura di), *Al mercato della storia: Il mestiere di storico tra scienza e consumo*. Roma: Carocci, pp. 213-216.
- Luzzatto, Sergio (1998). *Il corpo del duce: un cadavere tra immaginazione, storia e memoria*. Torino: Einaudi.
- Luzzatto, Sergio (2004). *La crisi dell'antifascismo*. Torino: Einaudi.
- Mammone, Andrea (2006). «A daily revision of the past: Fascism, anti-Fascism, and memory in contemporary Italy». *Modern Italy*, 11 (2), pp. 211-226.
- Martellini, Amoreno; Tonelli, Anna (a cura di) (2010). «Storia e problemi contemporanei». *Violenza politica, comunicazione, linguaggi*, 55, settembre-dicembre.
- Mazierska, Ewa (2011). *European cinema and intertextuality: History, memory and politics*. Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Müller, Jan Werner (2002). *Power in post-War Europe: Studies in the presence of the past*. New York: Cambridge University Press.
- Noto, Paolo (2013), «'Uno sceneggiato non è un programma di storia': Appunti su politica, impegno, e miniserie all'italiana». *The Italianist*, 33 (2), pp. 285-291.
- O'Connor, John J. (1985a). «Decline and fall of Mussolini depicted on HBO». *New York Times*, 6 settembre.
- O'Connor, John J. (1985b). «George C. Scott as Mussolini on NBC». *New York Times*, 22 novembre.
- Olick, Jeffrey (2008). «From collective memory to the sociology of mnemonic practices and products». In: Erll, Astrid; Nünning, Ansgar (eds.), *Cultural memory studies: an international and interdisciplinary handbook*. Berlin: Walter de Gruyter, pp. 151-161.

- Passerini, Luisa (1997). «Mussolini». In: Isnenghi, Mario (a cura di), *I luoghi di memoria: personaggi e date dell'Italia unita*. Roma, Bari: Laterza, pp. 165-185.
- Pavone, Claudio (2004). «Introduction». *Journal of contemporary Italian history* [numero speciale Hidden pages of contemporary Italian history], 9 (3), pp. 271-279.
- Perra, Emiliano (2004). «Formidabili quei traumi: Tempo storico, elaborazione e feticismo narrativo in 'The Dreamers', 'La meglio gioventù' e 'Buongiorno, notte'». *Zapruder*, 3, pp. 125-129.
- Perra, Emiliano (2010). «Legitimizing fascism through the Holocaust? The reception of the mini-series *Perlasca: Un eroe italiano in Italy*». *Memory Studies*, 3 (2), pp. 95-109.
- Petacci, Claretta (2009). *Mussolini segreto: diari 1932-1938*, Milano: Rizzoli.
- Piccone Stella, Simonetta (1993). *La prima generazione: Ragazze e ragazzi nel miracolo economico italiano*. Milano: Franco Angeli.
- Rigney, Ann (2005). «Plenitude, scarcity and the circulation of cultural memory». *Journal of European Studies*, 35, pp. 89-97.
- Rigney, Ann (2008). «Divided pasts: A premature memorial and the dynamics of collective remembrance». *Memory Studies*, 1, pp. 89-97.
- Roghi, Vanessa (2005). «Television and censorship: Preliminary research notes». In: Bonsaver, Guido; Gordon, Robert (eds.), *Culture censorship and the state in twentieth-century Italy*. Oxford: Legenda, pp. 150-157.
- Roghi, Vanessa (2013). «Mussolini and postwar Italian television». In: Gundle, Stephen; Duggan, Christopher; Pieri, Giuliana (eds.), *The cult of the Duce: Mussolini and the Italians*. Manchester: Manchester University Press, pp. 257-269.
- Rosenstone, Robert (2006). *History on film/film on history*. London: Longman.
- Rothenberg, Nina (2009). «Political cleansing and censorship in public television – A case study of Michele Santoro and Enzo Biagi». In: Albertazzi, Daniele; Brook, Clodagh; Ross, Charlotte; Rothenberg, Nina (eds.), *Resisting the tide: Culture of opposition under Berlusconi (2001-2006)*. New York; London: Continuum, pp. 217-230.
- Santomassimo, Gianpasquale (2004). *Antifascismo e dintorni*. Roma: Manifestolibri.
- Sarfatti, Margherita G. (1925). *The life of Benito Mussolini*. London: Thornton Butterworth.
- Scoppola, Pietro (1997). *La Repubblica dei partiti: Evoluzione e crisi di un sistema politico 1946-1996*. Bologna: il Mulino.
- Storchi, Massimo (2007). «Post-war violence in Italy: A struggle for memory». *Modern Italy*, 12 (2), pp. 237-250.
- Tobing Rony, Fatimah (1996). *The third eye: race, cinema, and ethnographic spectacle*. Durham; London: Duke University Press.

Traverso, Enzo (2006). *Il passato: istruzioni per l'uso: Storia, memoria, politica*. Verona: Ombre Corte.

Ventrone, Angelo (1998). *La democrazia in Italia 1943-1960*. Milano: Sansoni.

White, Hayden (1988), «Historiography and Historiophoty». *American Historical Review*, 5, pp. 1193-1199.

Zinni, Maurizio (2010). *Fascisti di celluloido: la memoria del ventennio nel cinema italiano (1945-2000)*. Venezia: Marsilio.